

PIOSSASCO
2° incontro Forum Area 1 – 30 giugno 2011
Il Mulino

Partecipanti: circa 30 persone

In apertura è stata fatta una breve introduzione sul significato del progetto di democrazia partecipata e sugli obiettivi del forum, per le persone che non erano presenti al primo incontro. Sono poi stati proposti le modalità per il proseguimento del forum e i temi su cui continuare il lavoro.

Prima di procedere, come negli incontri precedenti, l'Amministrazione ha preparato un elenco di informazioni e aggiornamenti a partire dalle segnalazioni emerse e raccolte nel primo incontro. Viene fra l'altro segnalato che gli uffici comunali stanno mettendo a punto un nuovo sistema per la raccolta e il monitoraggio delle segnalazioni da parte dei cittadini. Per questo è necessario che ci si rivolga all'ufficio relazioni con il pubblico, lasciando il proprio nome; le segnalazioni vengono passate agli uffici competenti, che le immettono in un apposito file condiviso, dove vengono monitorate la presa in carico e la chiusura della pratica. E' una procedura di recente introduzione, che è in fase di messa a punto.

Ai partecipanti vengono distribuite copie con la raccolta delle informazioni di uso generale, dove sono indicati anche gli uffici di competenza e i numeri utili per le segnalazioni di vario tipo, insieme a una scheda contenente un elenco di "prime risposte" e aggiornamenti puntuali riguardanti le segnalazioni relative a questa zona emerse nell'incontro precedente.

Nel primo incontro dei cittadini di quest'area i problemi emersi riguardavano principalmente:

- Viabilità
- Zone che segnalavano specifici problemi di disservizi
- Il tema della sicurezza, con particolare riferimento ai furti

Sulla base di queste tematiche e alla luce di alcuni interventi previsti in futuro che interesseranno una parte di quest'area (Pec di Regione Rivetta – Rondello e Piano Particolareggiato a valle di piazza San Vito), si è proposto che un sottogruppo centri la sua attenzione su vari aspetti del territorio, e a questo proposito è stato invitato l'Assessore all'Urbanistica Gianluca Garelo.

Si propone che un secondo sottogruppo approfondisca il tema della sicurezza, rilevando come questo fosse stato un argomento preminente nella discussione di un sottogruppo nell'incontro precedente.

Gruppo 1. Territorio

Sono state affrontate problematiche riguardanti diverse zone di questa Area 1. A questo Gruppo hanno partecipato l'Assessore Garelo e il Presidente del Consiglio Andruetto.

1. Di fronte alle lamentele per l'eccessivo numero di **pozzi neri**, L'Amministrazione spiega che i lavori di allacciamento alla fognatura procedono grazie ai finanziamenti della Smat e questo avviene gradualmente. Occorre pertanto pazientare.
2. Viene chiarito, anche a fronte alle pressioni registrate nell'incontro precedente, che la strada di via San Bernardino non verrà asfaltata perché è una strada bianca; si cercherà tuttavia di metterla a posto in altri modi.
3. In Regione Rivetta ci sarà un sopralluogo degli Assessori e dell'Ufficio Tecnico per valutare un possibile primo intervento tra via Trasaghis e il cartello della Regione Rondello per sistemare la balera che, in quel tratto, è delimitata da un'indicazione di pericolo da almeno 4-5 anni.
4. L'Assessore Garelo ha poi spiegato che cosa dovrebbe prevedere il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'Area ex-F2, in base al PRGC. In particolare ha precisato che le altezze saranno contenute e che l'Amministrazione comunale, rispetto a quanto previsto dalla Regione nel PRGC, opportunamente concordando con la Regione stessa, vorrebbe spostare parte dell'edificazione nella Zona più bassa lungo via Gorizia, al fine di alleggerire la densità insediativa nell'area est (verso via Oberdan e via San Vito).

Ha inoltre fatto presente che questa Area, bloccata dalla fine degli anni '60, con un vincolo come area servizi di livello sovra-comunale (servizi mai realizzati) non poteva più, per legge, essere sottoposta ad analogo vincolo. I privati avrebbero potuto impugnare davanti alla Magistratura quella permanenza vincolistica.

Ha anche chiarito che una parte dell'area sotto San Vito non può essere edificata, a causa della presenza di falde acquifere nel primo sottosuolo (l'area della cosiddetta "peschiera").

Ha infine confermato un possibile collegamento viario tra via Galvani e via San Vito.

5. Per quanto riguarda **aree di aggregazione**, di cui già nell'incontro precedente si era segnalata la carenza.

I partecipanti lamentano la mancanza di un "cuore della città". Questo è dovuto al fatto che si continuano a costruire dei piccoli villaggi indipendenti che non sono integrati con il resto della città.

L'Assessore ritiene che questa esigenza potrà essere affrontata con il PEC Regione Rondello e Regione Rivetta.

6. Villaggio Nuovo: la Provincia ha fatto un sopralluogo. L'unico intervento che può essere realizzato è un marciapiede, al momento ne è stato costruito solo un pezzo.

Gruppo 2. Sicurezza. A questo Gruppo hanno partecipato Paola Ramello e il consigliere Walter Obert.

Occorre segnalare che, nonostante si fosse programmato un sottogruppo su questo tema per dare opportunità di approfondirne vari aspetti visto che pareva aver raccolto l'interesse di un folto numero di partecipanti, fra i presenti non vi era che una persona che vi aveva partecipato la volta precedente.

Il sottogruppo era formato da un esiguo numero di persone, circa 7 - 8.

Si è iniziato con un'attività di condivisione di idee (brainstorming), chiedendo ai partecipanti che cosa si associava in modo immediato al termine sicurezza. Le risposte:

- non essere sufficientemente protetto
- permissività di fare cose non permesse a cittadini normali
- sicurezza nelle case
- incolumità personale
- sicurezza per le strade
- aumento del traffico

La discussione è proseguita cercando di definire meglio il problema, superando le sensazioni e le percezioni soggettive di insicurezza, per cercare di comprendere meglio qual è la situazione, individuare le cause e pensare a possibilità di intervento.

Fra gli elementi emersi:

- Secondo i partecipanti, si stimerebbe che il 25% dei cittadini di Piossasco ha subito un furto. Non ci sono dati ufficiali forniti. Qualcuno avanza l'ipotesi che non sempre si faccia denuncia per mancanza di fiducia: o perché si teme che non si trovi il colpevole, o perché in ogni caso verrebbe rilasciato immediatamente, non vale la pena fare lo sforzo.

Fra le cause individuate vi è la carenza del sistema educativo da parte delle famiglie, i genitori sono troppo permissivi o non si rendono conto della gravità di alcuni comportamenti dei propri figli.

Secondo alcuni, la legge è troppo permissiva, occorrerebbero pene più severe. A questo si collega il tema dell'applicazione della legge, non vi è la certezza che le sanzioni vengano davvero applicate ("tanto anche se mi beccano poi mi rilasciano").

Per quanto riguarda il ruolo dei cittadini, nel nostro piccolo possiamo trovare delle piccole soluzioni, ma poi vi è la difficoltà nel farle applicare, per questo il ruolo dell'Amministrazione è fondamentale.

A partire di qui il discorso si è spostato sulla sicurezza stradale: occorre che sia portata avanti una posizione ferma e che sia valida sempre ("se fai delle multe, falle sempre").

In alcuni casi, per pretendere che le norme vengano rispettate, si dovrebbe anche mettere a posto la segnaletica che indica determinati obblighi (segnali stradali più visibili, segnaletica orizzontale per i posteggi)

E' seguito uno scambio di esperienze personali, con alcuni casi di frustrazione, ma anche testimonianze di casi in cui nel passaggio di informazione su casi di furti, la situazione è stata esageratamente ingigantita.

Nessuno dei partecipanti ha fatto riferimento alla necessità di telecamere (aspetto su cui parte del gruppo aveva invece insistito nell'incontro precedente).

Osservazioni finali

La mancata continuità nella presenza fra il primo e secondo incontro - come già in altri casi - ha fatto sì che lo sforzo di creare un percorso da un appuntamento a un altro venga vanificato, e il non poter proseguire i lavori secondo quanto inizialmente progettato (la conduzione va preparata in anticipo, non sempre può essere improvvisata) rappresenta una difficoltà. Nel caso specifico, la discussione sulla sicurezza non è stata particolarmente intensa (anzi, assai "stiracchiata", in quanto i partecipanti al sottogruppo erano poco motivati e interessati al tema, lo hanno probabilmente scelto più che altro perché non si ritrovavano nell'altro sottogruppo, caratterizzato più geograficamente.